

plificazioni una nuova versione
ne non scioglie i dubbi

Il collegio? La scelta più opportuna per realtà complesse

MILANO

Innanzitutto, prudenza. Nell'incertezza di una norma interpretativa ancora in divenire, esperti e docenti di diritto commerciale non si sbilanciano. Certo, il modello del collegio sindacale, nella sua composizione collegiale, resta di certo l'infrastruttura più idonea a gestire la complessità dell'auditing interno in società di dimensione significative. Se da un lato è positivo liberare le imprese da oneri e costi che ne frenano sviluppo e ripresa, un buon sistema di controllo deve fare maturare assetti più efficienti.

Per Daniele Santosuosso, ordinario di diritto commerciale alla "Sapienza" di Roma, «la norma, così come formulata, manifesta la chiara volontà del legislatore di rendere obbligatorio l'organo di controllo (sindaco unico o collegio sindacale, a scelta della società) esclusivamente al ricorrere dei presupposti previsti dall'articolo 2477, commi 2 e 3 del Codice civile (oltre a precisare, in tali casi, il dovere di prevederne la nomina nell'atto costitutivo)».

«Dunque - aggiunge Santosuosso - sembra più difficile oggi avallare ricostruzioni interpretative che estendano la disciplina delle Spa oltre la soglia del milione di euro di ricavi o patrimonio netto anche per le Srl. Qualcosa di più forse poteva essere fatto nel senso di prevedere, con gli opportuni correttivi, il collegio sindacale obbligatorio almeno per quelle Srl che coinvolgono gli interessi di una più vasta platea, come le capogruppo e quelle che controllano società "di interesse pubblico"».

«Prevedere - spiega Lorenzo Stanghellini, ordinario di Diritto commerciale all'Università di Firenze - una rigidità che

escluda *tout court* il collegio per ogni tipologia di Srl mi è sempre parso eccessivo. Se si apre alla prospettiva, invece, che siano le imprese a scegliere se dotarsi di un organo monocratico o collegiale si viene incontro alla necessità dei soci di calibrare, ad esempio in base al loro coinvolgimento nella gestione, la struttura del controllo. L'auditing interno funzionerà anche in composizione monocratica? Non mi sento di escluderlo a priori».

«È innegabile - aggiunge Francesco Vella, ordinario di Diritto commerciale all'Alma Mater di Bologna - che, rispetto a un solo individuo, la collegialità è maggiormente funzionale alla reale indipendenza e

I PARERI

Dal mondo del diritto le osservazioni concordano sulla necessità di mettere a disposizione un sistema efficace

alla prevenzione di comportamenti collusivi. Soprattutto se si parla di Srl di dimensioni significative. Bisogna anche chiedersi quanta capacità e tempo può avere un unico sindaco di occuparsi della complessa ragnatela di controlli interni. Inoltre - conclude Vella - andrebbero individuati sia limiti più stringenti di indipendenza per l'unico sindaco, ad esempio introducendo un periodo di decompressione tra eventuali incarichi di consulenza e quello successivo di sindaco, sia rigorosi limiti al cumulo di incarichi per il sindaco unico».

L. Ca.
G. Ne

© RIPRODUZIONE RISERVATA

